

IL LABORATORIO DI
“MATEMATICA A TEATRO”

La ragione, la tenacia e ...l'amore

di B. Isonni – F. Castellini
Regia di Fausto GHIRARDINI

M.GIULIA ATZENI
JACOPO BERTOLINI
VLADIMIRO BOSELLI
GIULIA CARLI
CHIARA COLM
DANIEL COLM
MEGHI DEDE
CATERINA DINATOLO
VALENTINA FIORE
BIANCA GALEAZZI
CANDELARIA LUNA
GABRIELE MARESCA
TOMMASO RAIMONDI
ALMA ROMEO
ELIA SPANU

Il messaggio sotteso allo spettacolo può essere riassunto da questa osservazione del commentatore greco Proclo, del quinto secolo d.C.:

E in che cosa consista la funzione di questa scienza (la matematica) è rivelato dal suo nome stesso: cioè essa mette in moto la nostra conoscenza innata, risveglia l'intelletto, purifica la riflessione, mette in luce i concetti che sono in noi in essenza, cancella l'oblio e l'ignoranza che abbiamo dalla nascita.

Il laboratorio di
“Matematica a Teatro”

C/O LICEO “G. BAGATTA”
Via Carducci
DESENZANO del GARDA

Tel.: 0309141358
Fax: 0309140454

IL LABORATORIO DI
“MATEMATICA A TEATRO”

La ragione, la tenacia e ...l'amore

di B. Isonni – F. Castellini
Regia di Fausto GHIRARDINI



Liceo “G. BAGATTA” - Desenzano del Garda
Assessorato all'Istruzione del Comune di
DESENZANO del GARDA

LA RAGIONE, LA TENACIA E ... L'AMORE

Esiste una via per risolvere i problemi..... in matematica?

Pare di sì! O almeno di questo è convinta la compagnia di teatranti ed imbonitori che vaga di piazza in piazza ad offrire i suoi “efficaci rimedi”.

Momenti di spensierata fiducia si alternano a momenti di sconforto. Si tenta di tutto.

Matematici del passato appaiono sulla scena d'improvviso, quasi per magia, creati dentro la compagnia stessa.

E con le loro storie di “ragione, tenacia, e.... amore”, svelano della matematica un volto nuovo, impreveduto, sempre in divenire....

Gli autori

Si ringrazia Michela Marchiori per la preziosa collaborazione.

Desenzano – Teatro Paolo VI

5 maggio ore 9 – 11 (per le scuole)

5 maggio ore 21

Brescia – Teatro S. Afra

8 maggio ore 21

9 maggio ore 9 - 11 (per le scuole)

Ghedi – Teatro Gabbiano

20 maggio ore 21



Così come nella vita, è il passaggio dalle parole ai fatti, il problema: fare accadere qualcosa in quello spazio e in quel tempo dove attori e spettatori si incontrano.

Noi possiamo agire solo sugli attori; possiamo prepararli al grande gioco: all'incontro con gli spettatori, al momento in cui il racconto acquisirà un senso teatrale: vivere nel corpo degli attori per poter arrivare in quello degli spettatori e poi morire; per poter rivivere la sera dopo.

Siamo dunque partiti dalle parole che gli autori ci hanno consegnate. Si trattava, per noi attori, di riportarle in vita, di ricreare quelle azioni che le avevano generate.

È uno strumento di esplorazione molto potente il teatro, e noi lo abbiamo giocato dentro al teatro stesso. Teatro nel teatro.

Una compagnia (scalcinata?) di attori si incarica di risolvere l'antico problema: quello relativo alla matematica. E dunque allora vedremo nascere dai corpi stessi degli attori i personaggi che giocheranno le parole dei nostri autori.

Abbiamo messo in scena una compagnia di attori che si trasformano a vista, grazie al prodigio della convenzione teatrale, nei personaggi-matematici (o matematici personaggi) che ci aiuteranno forse a capire e forse a risolvere la atavica repulsione per la scienza maestra.

Che la faranno a convincere e a vincere le resistenze che impediscono un sereno rapporto con la scienza dei numeri? Come teatranti non è la risoluzione del problema che ci interessa: è il gioco che il problema mette in moto (un gioco che abbiamo cercato di rendere leggero e divertente) che ci affascina.

Fausto Ghirardini